

**MAGLIANO IN TOSCANA** USCITO IN QUESTI GIORNI L'AVVISO DELL'INIZIO DEL PROCEDIMENTO. RESIDENTI IN SUBBUGLIO

## In arrivo vincoli dalla Sovrintendenza per la zona della Capitana

**ZONA** di notevole interesse paesaggistico o riserva indiana? C'è fermento sul territorio comunale di Magliano in Toscana per l'avviso uscito in questi giorni dell'inizio di un procedimento da parte delle Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e del Paesaggio di Siena-Grosseto-Arezzo per l'apposizione di un vincolo alla zona della Capitana, ossia la collina a nord del paese in direzione di Pereta che racchiude, pur con connotati agricoli, imprese turistiche ed aziende agricole specializzate nella produzione di vini e prodotti doc. Un'area molto bella, fatta di campi e di boschi che è stata

ben delineata dai responsabili del Ministero dei Beni culturali e Paesaggistici che hanno specificato la sua estensione dall'incrocio del torrente Patrignone con la strada Amiatina seguendo il corso del torrente fino alla confluenza con il fosso delle Caprolaie. Poi fino alla strada consortile della Capitana, per poi tornare dopo un ampio giro alla località San Crescenzo vicino a Magliano.

**UNA AREA** di dimensioni non indifferenti, che comprende anche il Borgo Magliano Resort, vari agriturismi e cantine. Bene, se l'iter appena iniziato e riguardo al quale anche

### AREA MOLTO VASTA La zona comprende Borgo Magliano Resort agriturismi e cantine

i cittadini potranno fare delle osservazioni andrà in porto, l'area diventerebbe di particolare interesse pubblico e per questo soggetta alle regolamentazioni della legge n.42 del 2004, quella sul Codice dei beni culturali e del paesaggio, assoggettandosi così anche alle regole in essa contenute per le pratiche edilizie e per qualsiasi altro cambiamento che dalla ordinarietà attuale verrebbero sottoposte ad un ulteriore pas-

saggio di controllo. Riguardo alla motivazione di tale scelta della dirigenza ministeriale sono scaturite varie discussioni sui social tra gli abitanti del luogo che si riassumono in due principali filoni: in primis quello della volontà di impedimento ad una eventuale attività geotermica, palesata da qualcuno in passato, che in realtà era già stata bloccata dalla dichiarazione della Regione Toscana di zona «non idonea alla geotermia». L'altra sarebbe, secondo alcuni, dovuta a un veto alle proposte urbanistiche fatte in tempi recenti relative alla costruzione di nuove villette o all'ampliamento di strutture ricettive.

**Sabino Zuppa**

